

## Bus Passeggeri calati del 16 per cento in Lombardia Ma Cremona è in controtendenza: più 5,3 per cento

In un quadro generale lombardo segnato da crescente disaffezione verso il trasporto pubblico locale, Cremona si colloca tra le province in controtendenza. Secondo uno studio realizzato e diffuso dal Centro ricerche Continental Autocar su dati Istat - infatti - tra il 2012 ed il 2016 i passeggeri del trasporto pubblico locale nei comuni capoluoghi di provincia sono passati complessivamente da 800,52 a 671,51 milioni, con un calo pari al 16,1 per cento. Sempre nello stesso periodo di tempo, a livello nazionale è stato registrato un calo dei passeggeri del trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia, che sono passati da 3.513,47 milioni nel 2012 a 3.373,65 milioni nel 2016 (-4 per cento). Tornando ai dati della Lom-



Calano in Lombardia, ma aumentano a Cremona i passeggeri del trasporto pubblico locale. A destra un gruppo di studenti alla stazione dei pullman di via Dante



bardia, tra i comuni capoluogo di provincia spicca Brescia, che ha fatto registrare un aumento del 63,5 per cento dei passeggeri del trasporto pubblico locale dal

2012 al 2016. Gli altri comuni capoluogo di provincia che hanno fatto registrare un aumento sono Mantova (+16,8 per cento), Monza (+12,5 per cento), Bergamo

(+10,3 per cento) e Cremona (+5,3 per cento, a fronte dell'incremento da 1,33 ad 1,40 milioni di passeggeri nel periodo considerato).

Invariata la situazione di

Sondrio, mentre tra i comuni capoluogo di provincia che hanno fatto registrare dati in calo ci sono Varese (-1,2 per cento), Lecco (-17 per cento), Milano (-20,5 per cento), Lodi (-22,8 per cento), Como (-26,9 per cento) e Pavia (-36,5 per

cento). Per calcolare i passeggeri del trasporto pubblico locale sono stati presi in considerazione autobus, tram, filobus, metropolitana, trasporti per vie d'acqua, funicolare, funivia e altri sistemi di trasporto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cr-Mn Sit-in ambientalista Gli enti locali: 'Una priorità'

Confronto indiretto, ieri pomeriggio, dentro e fuori dalla Camera di commercio. Il tavolo della competitività: «Si all'autostrada o potenziamento della provinciale»

di ANDREA GANDOLFI

«No alla Cremona-Mantova; sì alla riqualificazione della ex strada statale 10, a nuovi ponti, e ad un servizio ferroviario degno del terzo millennio». Lo hanno ribadito ieri pomeriggio, nel sit-in tenuto davanti alla Camera di commercio mentre era in corso il tavolo della competitività dedicato proprio al tema delle infrastrutture, i rappresentanti delle associazioni e dei movimenti da sempre impegnati su questi fronti. «Il presidente di Infrastrutture Lombarde, Giuliano Capetti, ha detto nei giorni scorsi che per la Cremona-Mantova 'si va verso la revoca del contratto, in quanto non è stata risolta la sostenibilità finanziaria. Per realizzare l'opera mancano ancora 380 milioni, e in ogni caso l'introito del pedaggio non giustificerebbe l'investimento», hanno spiegato. «Una situazione, questa, nota da tempo, da noi sempre denunciata e rispetto alla quale la politica non ha mai avuto il coraggio di trarre le decisioni conseguenti». «Questo progetto autostradale è indifendibile, ed il contratto di concessione con Stradivaria va rescisso, per almeno due motivi: è accertato che l'opera è insostenibile, mentre la concessionaria è una 'scatola vuota'. I suoi azionisti di maggioranza sono Autostrade Centro Padane e Coopsette: la prima ormai ex concessionaria dell'A21, la seconda dichiarata fallita. Alla politica dei territori provinciali di Cremona e Mantova chiediamo quindi di portare al prossimo tavolo regionale proposte e richieste - in tema di mobilità - finalmente condivise. Diversamente si perderà l'ennesima occasione per dare risposte urgenti alle emergenze dei collegamenti stradali e ferroviari». In Camera di commercio, en-



ti locali della provincia, mondo economico e sindacale riuniti nel tavolo della competitività hanno invece sostanzialmente condiviso quanto già chiesto al ministro Danilo Toninelli dal sindaco Gianluca Galimberti e dal

presidente della provincia Davide Viola: la priorità assoluta è quella di un collegamento adeguato tra Cremona e Mantova; dunque sì all'autostrada, a patto che ci sia la necessaria chiarezza su tempi e fondi. Ma se il progetto

dell'autostrada non può andare avanti, allora si punta senza altri rinvii sul potenziamento della viabilità ordinaria. L'altra grande emergenza sottolineata dai partecipanti al tavolo è stata ovviamente quella relativa ai



Sopra, Massari, Auricchio e Viola. A lato la platea, Pizzetti e Rossoni. Sotto, Piloni, Bonaldi, Galimberti ed il presidio degli ambientalisti (Foto Boiocchi)



collegamenti ferroviari ed ai ponti. Nei prossimi giorni, il tema delle infrastrutture viarie e dell'autostrada Cremona Mantova sarà al centro di altri due importanti appuntamenti. Domani in consiglio provinciale si discute la mozione presentata da Forza Italia, che sollecita un appoggio alla nuova autostrada trasversale a tutte le forze politiche ed economiche del territorio, 'senza se e senza ma'. Martedì 11 sarà invece la volta del tavolo regionale convocato dal governatore lombardo Attilio Fontana proprio su queste partite strategiche. Un appuntamento dal quale potrebbe arrivare l'ultima parola sulla Cremona-Mantova.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TORNA ALLA NORMALITÀ

LAVORI TERMINATI LUNGO VIALE TRENTO E TRIESTE ORA NUOVO FONDO

Linea Green Spa ha reso noto che ieri è stato risolto il guasto che aveva interessato la rete del teleriscaldamento in viale Trento Trieste all'altezza dell'ingresso del parco del Vecchio Passeggio. Il tempestivo intervento è stato effettuato dal personale di Linea Green, senza l'interruzione della fornitura di calore alle abitazioni. Entro domani sarà ripristinata la pavimentazione stradale.